

La Fiera Letteraria
n.35/36
5 settembre 1954



MASSIMO CAMPIGLI: Madre e figlia

TENDENZE DELLA PITTURA ITALIANA D'OGGI



L'Obelisco va in America



E' un vivo e libero messaggio della nostra arte al quale vanno davvero augurate la più ampia comprensione e ogni fortuna



DI LUCIANO BUDIGNA

A un primo bilancio del lavoro svolto dalle gallerie d'arte romane sorte nel fervido ed arduo clima dell'immediato dopoguerra, l'*Obelisco* appare indubbiamente quella che ha operato con maggiore continuità e ampiezza d'interessi culturali portando a diretta conoscenza del pubblico opere di artisti stranieri noti soltanto di fama, puntando con coraggiosa intelligenza sui più dotati esponenti delle nostre ultime generazioni, promuovendo, sotto la felice formula delle «mostre a soggetto», utili, oltre che piacevoli, confronti di stile e di gusto. Non è qui il caso di riepilogare, nemmeno citando le punte più alte di successo e di merito, l'attività della galleria di via Sistina negli ultimi sette od otto anni: ad evitare la aridità di un elenco di nomi e di titoli, troppi e ancora troppo cocenti problemi implicherebbe una sua pur approssimativa cronistoria. Varrà meglio invece segnalare una iniziativa della galleria, che proprio in questi giorni è entrata dopo lunga preparazione in fase di concreta attuazione, e che può essere considerata un significativo compendio e un assai proficuo risultato del lavoro svolto dallo *Obelisco* nella direzione della pittura italiana d'oggi: intendiamo parlare della Mostra denominata «Tendenze dell'arte italiana contemporanea» che è in procinto di partire per gli Stati Uniti dove compirà una tournée di oltre sei mesi. La Mostra, scelta e curata e organizzata dai due direttori dello *Obelisco*, Irene Brin e Gasparo Dal Corso, presenterà al pubblico americano quindici esponenti delle nostre tre ultime generazioni pittoriche articolate nelle più diverse e vitali espressioni stilistiche. Vi saranno dei maestri ormai chiaramente definiti sul piano della storia dell'arte, come Giorgio Mo-

randi, Massimo Campigli e Fausto Pirandello; dei pittori che, pur avendo raggiunto una personale maturità poetica e una larga fama, sono ancora impegnatissimi nella più inquieta problematica attuale, quali Giuseppe Santomaso, Antonio Musis, Franco Gentilini; a rappresentare la corrente surrealista italiana, accanto a Fabrizio Clerici, vi saranno Aldo Pagliacci, Bruno Caruso, Mario Russo; Nino Caffè sarà presente con dieci quadri del Museo Kuvvedler; Ivan Mosca avrà due paesaggi spagnoli e tre nature morte di raffinata perfezione; Alfredo Burri presenterà cinque delle sue più sconcertanti composizioni di «muffe» e tele di sacco; tra i giovani, accanto ad Antero Pilletti, Renzo Vespignani farà giustamente la parte del leone presentando otto quadri di recente fattura e grandissimo impegno. Come si vede la Mostra non ha pretese di completezza: molti nomi, e tra i maggiori, vi sono assenti, e, per contro, tra i presenti, alcuni rivestono un deciso carattere di «hasard». Tuttavia chi ha avuto modo di vederla «montata», per un esperimento tecnico privato, alle pareti di alcune sale del Palazzo delle Esposizioni, non può non averne tratto un'impressione estremamente positiva per la ricchezza, la varietà ed il rigore dell'insieme. La Mostra si aprirà il 15 ottobre prossimo al Museo di Cincinnati e proseguirà poi per Saint Louis, dove sarà esposta al Palace of the Legion of Honour, per San Francisco e per New York, ospite del Brooklyn Museum. E' un vivo e libero messaggio della nostra pittura al quale vanno davvero augurate la più ampia comprensione e ogni fortuna.

LUCIANO BUDIGNA